

di **Cesare Rizzi**

BORAS

Boras, cittadina svedese di 66mila abitanti, è la nuova Mecca per l'atletica lodigiana. Dopo l'oro della fanfullina Vittoria Fontana nei 100 arriva il titolo di Edoardo Scotti, che a Lodi è nato e cresciuto (fino ai 16 anni, ora vive a Castell'Arquato: domani compirà 19 anni) e che proprio nell'Atletica Fanfulla ha mosso i propri primi passi: e pazienza se le due staffette della giornata conclusiva lasciano entrambi ai piedi del podio. La prova più attesa per il quattrocentista era il "giro della morte" individuale: Scotti dà l'impressione di togliersi un peso nella finale dei 400. La sua carriera atletica è iniziata da soli quattro anni, ma in questo breve lasso di tempo è già stato capace di conquistare un titolo mondiale e un oro europeo a livello Under 20, un successo (sia pure da riserva gareggiante solo in batteria) agli Europei Under 18 e pure un titolo ai Campionati Mediterranei Under 23: tutto ciò però solo in staffetta (4x400 o, nel caso degli Europei Under 18, 100+200+300+400). A livello individuale sui 400 venne eliminato in batteria agli Europei Under 18 2016, non gareggiò per preservarsi per la staffetta (visti i guai fisici di quell'estate) agli Europei Under 20 2017 e conquistò un piazzamento fantastico ma pur sempre ai piedi del podio (quarto) ai Mondiali Under 20 dello scorso anno. In quell'occasione a Tampere "Edo" fu l'unico atleta europeo classe 2000 a correre in finale: il favorito naturale per il titolo a Boras era lui, ma la stagione non era stata fin lì all'altezza di tutte le aspettative del lodigiano. Dubbi e incertezze spazzati via in tre quarti di minuto. Scotti dalla corsia 6 parte come sempre, composto e controllato, senza azzardare una distribuzione "a strappi" come avvenuto in batteria: lo spagnolo Erta dalla corsia 5 arriva quasi a cancellare il "decalage" dopo 180 metri, ma nella seconda curva l'azzurro del Cs Carabinieri inizia ad azionare quei piedi che hanno stregato l'Italia atletica e sul rettilineo finale non ce n'è per nessuno. Scotti è campione d'Europa in 45"85, a un solo centesimo dal record italiano Juniores che già detiene dalla semifinale mondiale Under 20 dell'anno prima. «Penso di avere corso bene - il suo commento -, negli ultimi metri ero preso dall'emozione, dall'ansia, quasi perdevo i passi. Siamo la nazionale giovanile più bella mai vista ed essere capitano è un'emozione unica, un gruppo fantastico ed è tutto bellissimo». Scotti esce con grandi certezze dagli Europei Under 20, ma il prossimo impegno potrebbe essere imminente: i tricolori Assoluti da venerdì a domenica a Bressanone. «Lì potrei provare a battere il mio primato italiano Juniores» dice Edoardo: lui è uno quando scocca una freccia (come mimato al termine della vittoriosa finale) fa quasi sempre centro. ■

In trionfo dopo il "giro della morte": Scotti porta Lodi sul tetto d'Europa



A lato Edoardo Scotti con la bandiera tricolore dopo il trionfo si sabato, sopra "assaggia" il dolce sapore dell'oro (foto Colombo/Fidal)

L'ULTIMA GIORNATA Quarti posti beffardi per il lodigiano nella 4x400 e per la fanfullina nella 4x100

Staffette, niente "dulcis in fundo": Edo e Fontana ci restano di... legno

BORAS

Il dolce non è in fondo. È un Europeo Under 20 da record, per l'atletica lodigiana ma anche per l'Italia che con cinque ori (tra cui il successo di Larissa Iapichino nel lungo come mamma Fiona May nel 1987), tre argenti e tre bronzi è seconda nel medagliere: nel finale della quarta e ultima giornata le staffette però non portano la ciliegina. È un peccato soprattutto per la 4x400 di "Edo" Scotti, "l'Eurostar-Italia" che un anno fa vinse il titolo iridato Under 20 e che stavolta rischia di deragliare per un contatto in zona cambio. Accade al secondo passaggio di testimone, in una gara che (con Gran Bretagna e Germania out in batteria) vedeva gli azzurrini forse favoriti per l'oro: dopo le frazioni di Francesco Rossi e di Luca Pierani l'Italia schiera Lorenzo Benati e Scotti, ovvero due finalisti individuali. Pierani cambia per quarto e Benati parte trovandosi davanti il secondo frazionista francese che aveva finito il proprio compito: prova a dribblarlo



Vittoria Fontana, seconda da sinistra, con la 4x100 donne (foto Colombo/Fidal)

all'interno, ma essendo già alla corda il transalpino sceglie (legittimamente) di uscire dalla pista proprio dalla stessa parte. Risultato: Italia partente tampona Francia uscente con conseguente perdita di 6-7 metri preziosissimi. Benati corre comunque un'ottima frazione ma cede il testimone a Scotti in quinta

posizione. Il lodigiano è obbligato al "miracolo": parte a tutta come abitualmente non fa, sale subito al quarto posto e approfitta delle gomitate davanti tra Spagna, Francia e Repubblica Ceca per arrivare sotto sull'ultimo rettilineo. I 400 metri sono però una coperta corta: difficile averne alla fine se hai dato tan-

to prima. Scotti allarga, dà l'impressione di poter fare l'impresa, ma a sorprendere tutti è il turco Ilyas Canakci, che beffa tutti passando come un funambolo all'interno. Oro alla Turchia, argento alla Repubblica Ceca, bronzo alla Spagna: l'Italia è quarta in 3'08"76, a un solo decimo dal bronzo, con Scotti che corre in un 46"13 lanciato che non può soddisfarlo. Meno fiele per Vittoria Fontana e la 4x100 femminile, quarta a 8/100 dal podio dopo che l'Italia era entrata in finale solo per la squalifica del Belgio al termine di una deludente batteria: con 44"42 Vittoria con le compagne sfiora il record italiano Juniores (un 44"40 del 2018 in una formazione che comprendeva pure Fontana) dopo il limite battuto sui 100 individuali con l'11"40 d'oro di venerdì. La fanfullina è autrice di una bella seconda frazione e di un gran cambio sia come ricevatrice sia come portatrice di testimone: il risultato ha grande valore tenendo conto anche dell'assenza di Dalia Kaddari (dentro la riserva Eleonora Ricci) e di Chiara Gherardi non al top. «Ciao Boras, quel rettilineo resterà sempre nel mio cuore» ha scritto su Instagram: impossibile darle torto. ■

Ce. Ri.